

Approvato il bilancio consuntivo del 1978

Oltre 9 miliardi di utili per il Monte dei Paschi

La metà verrà destinata a Siena e alla provincia - Le cifre dimostrano la crescita costante dell'istituto di credito - La deputazione vota all'unanimità

Dibattito sul Sud-Est asiatico con Chomskij

PISA — I conflitti nel sud-est asiatico: imperialismo e socialismo. Su questo tema parleranno domani pomeriggio a Pisa Noam Chomskij, Aldo Natoli e Pablo Mussi. Il dibattito è stato organizzato dal gruppo pisano della Lega per la Liberazione ed i Diritti del Popolo. La manifestazione in programma per le 17.30 presso la sala dei dibattiti della Camera di Commercio pisana (Piazza Vittorio Emanuele) verrà introdotta dalla onorevole Giancarla Codignani, presidente nazionale della Lega per la Liberazione ed i Diritti del Popolo.

SIENA — L'utile netto per l'esercizio bancario 1978 del Monte dei Paschi è risultato di 9 miliardi, 621 milioni, 608.108 lire. Di questi 9 miliardi e passa verranno distribuiti alla città e alla provincia nelle sue articolazioni economiche, sportive, associative, religiose e agli enti: 4 miliardi, 512 milioni 625.362 lire. Il rimanente andrà a riserva. Il bilancio del 1978 del Monte dei Paschi di Siena è stato approvato venerdì scorso all'unanimità dalla deputazione amministrativa. L'utile netto derivato dall'attività dell'azienda bancaria vera e propria è stato di 8 miliardi 25.526.805 lire, mentre dal credito fondiario, che viene considerato come una sezione staccata dell'istituto, è derivato un utile di lire 1 miliardo 377 milioni, 180.150.

Il Monte dei Paschi è un istituto bancario che va crescendo di anno in anno ed è il capofila di un solido gruppo bancario che comprende la Banca Toscana, il Credito Lombardo ed ha numerosissime partecipazioni in società, enti ed altri istituti sparsi in tutto il mondo tra cui il Medio Credito, l'Istituto Federale di Credito, la Banque du Sud, l'I.T.B., il Medio Credito Umbro, il Medio Credito Regionale Toscano, il Credito Sportivo ecc. Complessivamente il Monte dei Paschi può contare su oltre 400 sportelli bancari e su 8050 dipendenti che nel 1977 erano 8.000.

La raccolta dalla clientela ha raggiunto la cifra di 7.016.150 milioni, le cartelle fondiarie e le obbligazioni in circolazione 1.179.663 milioni; i fondi patrimoniali e riserve 452.622 milioni, i mezzi totali amministrati 10.486.902 milioni, i crediti per cassa e mutui 3.656.818 milioni, i mutui 3.656.818 milioni, i titoli di proprietà 3.401.437 milioni. Il gruppo Monte dei Paschi, comprensivo quindi della Banca Toscana del Credito Lombardo, amministrata al 31 marzo '79 mezzi superiori ai 16 mila miliardi di lire mentre la consistenza dei mezzi propri raggiunge i 700 miliardi. L'utile grezzo dell'esercizio 1978 del Monte dei Paschi è stato di oltre 223 miliardi contro un utile netto di poco più di 9 e mezzo. Sono stati fatti accantonamenti per 115 miliardi 479 milioni 231.000 lire. Soltanto al Fondo Rischi sono stati stornati 59 miliardi. Risulta quindi in maniera più che evidente la cautela degli amministratori.

Il dato positivo che maggiormente emerge da questo bilancio '78, se si mettono a confronto i bilanci degli ultimi tre esercizi bancari del Monte dei Paschi, è proprio quello della crescita evidente e verticale dell'utile grezzo. Nel '76, infatti, l'utile grezzo è stato di 71 miliardi, nel '77 di 108 miliardi e mezzo e nel '78 di 123 miliardi. Se è stato possibile raggiungere questi evidenti risultati positivi lo si deve anche alla «maturazione» del conto della deputazione amministrativa in sede di bilancio.

Infatti nel 1975 i rappresentanti comunisti all'interno della deputazione amministrativa votarono contro l'approvazione del bilancio perché rilevavano una gestione poco valida economicamente; nel 1976 i comunisti si astennero, mentre per il bilancio del '77 (come nel '78) votarono a favore in quanto fu dichiarato lo scorso anno in sede di deputazione, erano state accolte buone parte delle proposte che erano state avanzate negli anni precedenti, e i risultati si incominciavano a vedere.

Analizzando i diversi aspetti della realtà sociale, si incontrano difficoltà non indifferenti quando si cerca di comprendere il «fenomeno» attraverso una analisi precisa sul piano quantitativo, e su quello, della statica. Senza il supporto fondamentale della quantità di un fenomeno si rischia di averne una configurazione parziale e, in definitiva, generica. Ed è proprio per rispondere ad una precisa esigenza di «quantificare» il problema dell'occupazione giovanile nella provincia di Pistoia, che la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ha promosso un programma di ricerche e di iniziative in collaborazione col CENSIS.

Il primo rapporto elaborato, che è stato presentato in questi giorni, compie una analisi sul «sistema educativo-pistoiense»: scolarità, flussi, passaggio alla vita attiva, ritardi nei confronti del lavoro e delle conseguenti scelte professionali e scolastiche dei giovani e nell'ambito delle famiglie pistoiensi; dei soggetti sociali rilevanti nella formazione delle opinioni e delle scelte dei giovani e delle famiglie.

Il sistema scolastico gode, dunque, di buona salute, ed è caratterizzato da una elevata scolarizzazione, e una ridotta presenza di fenomeni di selezione. Per il secondo aspetto, cioè il rapporto con il mondo economico, c'è da dire che esistono vari livelli di uscita dal livello scolastico. Una quota di ragazzi non completa neppure la scuola dell'obbligo (circa 300 ogni anno); un'altra non prosegue gli studi dopo il completamento e sono circa 500.000 unità; ci sono poi coloro che non concludono gli studi superiori (400-450 unità); infine diplomati e qualificati, 1000-1200.

Tragico incidente sul lavoro alla CEMENTIR

Livorno: operaio muore cadendo da una betoniera

LIVORNO — Un operaio di 54 anni è morto cadendo da una auto betoniera mentre stava lavorando nella cementiera di via del Marzocco. Vittima di questo nuovo omicidio bianco è Eraldo Ribecai, abitante in via Piemonte 5 nel popolare rione di Coteto. Eraldo Ribecai lavorava come autista alla ditta «Torri» e come era sovente fare anche ieri si era recato alla Cementir, una azienda a partecipazione statale, a caricare l'auto-betoniera che gli era stata affidata. Il Ribecai, come aveva fatto altre volte, terminato il carico è salito sulla betoniera per chiudere i portelli. All'improvviso la tragedia. Eraldo Ribecai è vo-

lato da un'altezza di oltre tre metri picchiando la testa sull'asfalto. Come è potuto succedere? E' una domanda a cui l'inchiesta aperta dalla magistratura dovrà dare una risposta. Non si esclude che lo sfortunato Ribecai, che era iscritto al nostro partito, abbia perso l'equilibrio a causa di una raffica di vento (ieri a Livorno soffiava a raffiche il libeccio), o per malore o per un movimento brusco. Alcuni operai della Cementir sono stati i primi ad accorrere. Le prime cure gli sono state portate dall'infermiere della azienda. Un'ambulanza ha poi trasportato il Ribecai in ospedale. Purtroppo i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne il de-

cesso. La morte sembra sia stata causata dal violento trauma alla testa riportato dallo sfortunato compagno nella caduta. Dopo il mortale incidente, che ripropone ancora una volta in maniera drammatica il problema della sicurezza sul lavoro, i 224 dipendenti della Cementir hanno sospeso il lavoro in segno di protesta per un'ora partecipando ad una assemblea, nel corso della quale hanno deciso di devolvere a favore della numerosa famiglia dello scomparso l'ammontare di un'ora di lavoro ciascuno. Il compagno Ribecai era iscritto alla sezione Coteto dove i compagni lo ricordano per la serietà, la passione per il ciclismo, l'attaccamento al partito.

Approvato dal consiglio comunale il progetto

Rinascono a Roselle le terme

Tutto l'insediamento costerà 3 miliardi e mezzo - Presto sarà appaltato il primo lotto dei lavori 500 litri al secondo di acque sulfuree - Un'occasione per incrementare turismo ed occupazione

GROSSETO — Il consiglio comunale ha approvato definitivamente, con il voto unanime di tutte le forze politiche, il «progetto» per un insediamento termale a Roselle, grossa frazione agricola, 7 chilometri a nord del capoluogo maremmano. Si è dato mandato all'amministrazione comunale di mettere in moto tutte le pratiche per giungere velocemente all'appalto ed all'inizio dei lavori del primo lotto, comprendenti una spesa di 780 milioni, rispetto ai 3 miliardi e mezzo complessivi dell'opera. Questa decisione è stata presa dopo una lunga e proficua elaborazione di idee e di ipotesi urbanistico-territoriali che hanno coinvolto l'insieme della popolazione della frazione. Infatti, quando il comune prese la decisione di ripristinare la Terme (i preesistenti impianti termali andarono rovinosamente cancellati dal-

l'alluvione del 1976) vari problemi si presentarono agli amministratori. In primo luogo quello di conciliare la presenza dell'insediamento turistico con le cave di sasso che erano in attività nell'area circostante, con una occupazione consistente. Il problema è stato risolto positivamente con il piano pluriennale di attuazione nel quale sono state inserite nuove zone, fuori dalla frazione e dai centri abitati, precisamente a «Novelletta» e alle spalle delle colline di «Moscona», per l'attività estrattiva, componente fondamentale dell'economia grossetana.

Questo importante insediamento, turistico, ricettivo, sanitario, capace di utilizzare pienamente e razionalmente l'acqua (la portata sarà di circa 500 litri al secondo) si furea a 37 gradi di calore è in grado oltre che di dare risposte sanitarie e terapeuti-

che ai lavoratori sofferenti di «reumatismi», di valorizzare e rendere stabile il flusso turistico nella vasta area «archeologica» ricca di testimonianze sulla civiltà etrusca a Roselle. Quali le caratteristiche tecniche di questo impianto termale? La struttura è composta di due corpi di fabbrica, di cui il più grande e importante è il complesso termale sanitario, il secondo è un impianto polivalente con annessi spogliatoi per la piscina all'aperto. L'impianto sarà corredato da 4 campi da tennis, un'area destinata a giardino tutt'intorno alla vasca e di fronte alla sala d'attesa. Inoltre, all'ingresso dell'impianto ci sarà un «mini-parcheggio» della capacità ricettiva non superiore alle 100 automobili. Il numero massimo delle persone da curare in piena stagione sarà di 280 unità.

Paolo Ziviani

Fabrizio Carrarese

Non si presentano alle amministrative

Solo per la Camera e l'Europa la lista PDUP e MLS a Siena

Per il Comune indicazioni di voto al PCI

SIENA — Il PDUP ed il Movimento lavoratori per il Socialismo (MLS) non si presenteranno alle prossime elezioni amministrative per il comune di Siena così come non si sono presentati per i collegi senatoriali. La lista del PDUP-MLS sarà invece presente alle elezioni per la camera e a quelle per il Parlamento Europeo. Durante una conferenza stampa, presente anche Roberto Teroni, segretario regionale del PDUP, i dirigenti delle due formazioni politiche hanno illustrato le decisioni sia a livello nazionale che locale. Poi il PDUP ha invitato i propri militanti ed elettori a dare il voto alle liste del PCI, mentre l'MLS ha dichiarato di votare «a sinistra» scegliendo, a seconda delle situazioni, di far confluire i propri voti su questo o quel candidato.

«La decisione di non presentarsi con una nostra lista — è stato detto durante la conferenza stampa — è scaturita durante una vivace assemblea. Viste le poche probabilità che avremmo avuto, data la situazione politica locale, di veder eletto un nostro rappresentante e quindi per evitare di di-

Ricordo

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno Guido Simoncini, iscritto al Partito fin dal '21, la moglie Bruna lo ricorda e sottoscrive cinquantamila lire per il nostro giornale.

Convegno regionale sugli Istituti di Ricerca Educativi

Sabato prossimo nella sede dell'Istituto Gramsci, piazza Madonna degli Aldobrandini 8, avrà luogo una giornata di lavoro su «Gli Istituti Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento Educativi».

I lavori saranno aperti in mattinata da una introduzione di Dario Ragazzini e due introduzioni di Roberto Maragliano e Benedetto Vertecchi. Nel pomeriggio interverranno Morena Pagliari e Maria Pia Tancredi. I lavori saranno conclusi da Mariano Raichich. Come è noto, gli istituti regionali di sperimentazione e aggiornamento educativi, previsti dai decreti delegati, hanno come compito quello di: raccogliere, elaborare e diffondere la documentazione pedagogica e didattica; condurre studi e ricerche in campo educativo; promuovere ed assistere l'attuazione di progetti di sperimentazione cui collaborino più istituzioni scolastiche. Organizzare ed attuare iniziative di aggiornamento per il personale direttivo e docente della scuola; fornire consulenza tecnica su progetti di sperimentazione e sui programmi, sui metodi e sui servizi di aggiornamento culturale e professionale dei docenti.

ENI a copertura del deficit

Ad Arezzo la Lebole presenta le prime cifre sul risanamento

I sindacati aspettano proposte organiche sull'organizzazione del lavoro e sull'occupazione — Lento il recupero del mercato estero

AREZZO — Prudentemente e con circospezione la direzione Lebole ha presentato alcune cifre sul famoso piano di risanamento dell'azienda. I sindacati in verità si aspettavano qualcosa di più: proposte organiche, ad esempio, sull'organizzazione del lavoro. Comunque ecco le cifre gettate sul piatto dall'azienda. Sono stati reintegrati dall'ENI qualcosa come 21 miliardi, a copertura del bilancio finanziario Lebole. Sempre riguardo alla ricapitalizzazione la direzione ha affermato di aver recuperato nel '78 circa 9 miliardi. Una cifra notevole per un'azienda abituata a chiudere in rosso scuro i propri conti annuali ed è per questo che qualcuno nutre dubbi sulla sua effettiva entità. Comunque, tanto ha detto l'azienda. Dalla ricapitalizzazione finanziaria ai mercati.

Il Piano Lebole aveva alla sua base un'eccezionale espansione delle vendite all'estero. Una condizione sine qua non per risanare l'azienda. Come vanno quindi queste vendite? Per ora non se ne sa molto. La direzione ha detto di aver fatto una cerchia dei clienti e di aver scartato quelli che da tempo ormai si dimostravano insolventi nei pagamenti. In pratica la Lebole, per ciò che

riguarda i mercati esteri, è ancora alla fase di campionamento della sua produzione all'estero. Un po' poco forse. Altra incertezza grava sui programmi di investimenti. Nel '78 sono stati spesi 960 milioni. Nel '79 la spesa prevista è di un miliardo e 750 milioni. Per quanto riguarda il piano di riorganizzazione del lavoro e di progetti di automazione dei magazzini (testo, consegna capi, ecc.). Il nodo appare proprio quello di una nuova organizzazione del lavoro. L'idea dei gruppi autogestiti, mai abbandonata dal consiglio di fabbrica, non è stata ancora ripresa e messa in discussione dall'azienda. Anzi l'aria che tira in fabbrica sembra far intravedere una semplice razionalizzazione dell'esistente; aumento dei tempi e dei ritmi, piena utilizzazione delle macchine. In sintesi si direbbe sopraffattamento. E si arriva quindi alla questione dei livelli occupazionali. Al luglio '78, mese di battesimo del piano, gli occupati in fabbrica erano 4335. Dopo nove mesi 138 si sono dimessi, 193 sono in cassa integrazione. Da ora a fine piano, cioè nell'81, dovranno andarsene altri 237, tra im-

piegati e indiretti. Andarsene o passare in produzione. Non si sa ancora da quali settori questi 237 verranno prelevati. Comunque per il momento l'azienda si è dichiarata disposta a reinserire, da subito, in produzione, 50 addetti. Oltre a questi altri 50 posti si renderanno liberi tra poco. Dato che altrettanto operai in produzione hanno chiesto di andare in pensione, 100 posti quindi ma con molte incertezze. Per il momento infatti le organizzazioni sindacali, come d'altronde i partiti, non hanno espresso un giudizio complessivo sulle prime proposte della direzione Lebole. Si aspetta un progetto definitivo sull'organizzazione del lavoro.

Nei prossimi giorni il consiglio di fabbrica farà un'assemblea con i sospesi per valutare le proposte.

Ricordo

Il 30 aprile scorso ricorreva il 3. anniversario della morte del compagno Osvaldo Pistoia, presidente dell'ANMIG di Piombino. La moglie Franca lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono e, sottoscrive 20 mila lire per la stampa comunista.

C. F.

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

La SIP rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 2.º trimestre 1979. Si invitano, pertanto, quanti ancora non avessero provveduto al pagamento, ad effettuare con tutta urgenza, al fine di evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dal Regolamento di servizio a carico degli inadempienti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Nozze d'oro
Nell'occasione delle loro nozze d'oro i compagni Angelina e Carlo Eremiti, di Bagnore (Grosseto) sottoscrivono per l'Unità L. 10.000.

leggete
Rinascita

Porte a Soffietto
Infissi metallici
tende alla veneziana

DI MARINARI M.
Via Firenze, 112 - LIVORNO - Tel. 32.172 - 422.279

Staturist
L'ARTISTE DI VAGGIARE

DI MARINARI M.

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO